

## LETTI PER VOI

### **IL CORAGGIO DELLA SPERANZA** **Il ruolo dei fedeli laici nella vita pubblica**

**BARTOLOMEO SORGE**

**Gabrielli Editori - 2010**

**Pagine 104 - € 10,00**

**Padre Sorge, i cristiani e l'impegno politico: rilanciare la solidarietà** di LUCA MIELE  
(Recensione da Avvenire del 24.02.2011).

**La diagnosi è cruda, il giudizio netto: la politica «sta morendo», divorata da un individualismo galoppante che «corrode i principi costitutivi della democrazia»: la persona «è ridotta a individuo», la solidarietà a «legalismo formale» e la partecipazione è annullata da un nuovo invasivo «centralismo autoritario». Questa metastasi che si infiltra nei tessuti della *politeia* si**



traduce – scrive il gesuita Bartolomeo Sorge, direttore emerito della rivista 'Aggiornamenti sociali' – in **un atteggiamento remissivo** che costituisce «un grave pericolo per la democrazia»: **da un lato** si fa opprimente «la rassegnazione, l'apatia, l'assenza di partecipazione dei cittadini», **dall'altro** si afferma prepotente «**una cultura politica aberrante, individualistica ed egoistica che sta avvelenando l'Italia**». La diagnosi di Sorge non vuole spingere all'accettazione supina ma alla reazione, non all'abdicazione ma all'azione.

Dinanzi alla crisi che sembra infettare tutto ciò che è «pubblico» occorre – scrive il gesuita – porre «a fondamento di una più matura democrazia partecipativa una cultura politica fondata su una concezione integrale di persona, su una vera solidarietà fraterna, su una laicità positiva». Come ha scritto Giorgio Campanini «**il fondamentale dato cristiano**» sta tutto «**nell'intrinseca laicità della politica, per effetto della distinzione fra Dio e Cesare e della strutturale finalizzazione della politica alla sfera**

**mondana: ad una mondanità certo non «abbandonata da Dio», né sottratta al suo finale giudizio, ma nello stesso tempo consegnata all'uomo e alla sua responsabile autonomia». Proprio i cristiani sono chiamati allora «a rinnovare il senso della loro presenza», forti di una duplice consapevolezza.**

**Primo:** che «per la Chiesa la laicità non è un accidente storico, ma ha addirittura un fondamento teologico», come certificato dal Concilio Vaticano II. E **secondo** che, **se i «principi e i valori assoluti non sono negoziabili in sé», la loro «traduzione politica è soggetta alle condizioni di tempo e di luogo, al consenso e alla crescita del costume e della vita democratica».** Dunque appartiene alla presenza dei cristiani in politica la creatività, la capacità di innovare, il desiderio e il gusto di «una cittadinanza responsabile e attiva». Ma se questa è la sfida con quale attrezzatura – concettuale e morale – rivestirla? Per Sorge sono **tre i principi** da restaurare a attorno ai quali organizzare la risposta dei fedeli laici nella vita pubblica: «**ricuperare** alla persona umana la sua valenza integrale e originaria», **rilanciare** la solidarietà come fondamento del vivere civile, **rimettere** in moto «il principio di sussidiarietà».

*Pagina a cura di: Giovanni Bernasconi*